

ID Samira: 173009
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: RE017
Località: Reggio Emilia
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo di Storia della Psichiatria
Numero catalogo generale: 00000355
Definizione oggetto: cintura in cuoio con manette
Materia: ferro cuoio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000355
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	4
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	cintura in cuoio con manette
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1790 a 1800
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	cuoio
MIS	MISURE	
MISL	Larghezza	66
MISD	Diametro	28
MISS	Spessore	0.4
UT	USO	
UTF	Funzione	Immobilizzazione delle mani, legate alla vita del malato.
UTM	Modalità d'uso	La cintura veniva fissata stretta intorno alla vita del malato, infilandola eventualmente nel passante di un indumento di contenzione, camicia o corpetto che fosse; quindi, allargate le manette, vi venivano introdotte le mani del malato e assicurati così i suoio polsi alla vita. Spesso le mani non venivano legate nude, ma ricoperte dai guanti senza dita, per una più eficace immobilizzazione.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Cintura di cuoio, di larghezza regolabile, ora strappata, provvista sui fianchi di due manette, anelli di ferro ricoperti di cuoio.Parti componenti: cintura // manette
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	La cintura è costituita da due spessi strati di cuoio, incollati ed uniti tra loro da tre cuciture, eseguite a mano; è aperta posteriormente. Ad una estremità termina con due fori allungati, rinforzati da una piastra metallica, posti a distanza differente per poter regolare la lunghezza della cintura; all'altra estremità presenta un anello sporgente, fissato su piastra metallica, per infilarvi l'estremo opposto della cintura e chiuderla con un lucchetto a vite. E' ora completamente strappata nella zona anteriore. Ai lati della cintura sono fissati due robusti anelli di ferro, che si prolungano in una corta catena, costituita solo da due anelli, a cui si unisce su ogni lato una manetta. Quest'ultima si compone di due fasce semicircolari, chiuse ad anello, aperte da un lato ed unite da cerniera dall'altro, ricoperte di cuoio, con cucitura esterna. Anche questo strumento di contenzione fu utilizzato almeno fino al 1870: terminata la direzione Biagi (1855-1870), sarà il successivo direttore Carlo Livi ad attuare una svolta limitando considerevolmente gli strumenti repressivi e relegandone diversi nel Museo di Anticaglie, istituito nel 1874. L'introduzione di questa cintura, comunque, costituiva pur sempre un passo avanti rispetto ai ceppi, alle catene o a mezzi che immobilizzavano anche spalle e braccia. Esistevano anche altri tipi di cinture di contenzione, costituite da cinghie più o meno imbottite, per legare il malato, durante le fasi di eccitamento, al letto o alla sedia. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ	Nome File	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.